

Incentivi per i giovani imprenditori agricoli under 40

A metà novembre scadono i contratti d'affitto agricoli, ma non c'è ancora il PSR (Piano di Sviluppo Rurale).

Per i giovani che vogliono cimentarsi nell'attività agricola occorre che tengano presente che per l'iscrizione occorre che (coloro che normalmente definiti, piccoli [imprenditori](#) che si dedicano direttamente ed abitualmente alla manuale coltivazione dei fondi in qualità di proprietario, affittuario, usufruttuario, enfiteuta. e/o all'allevamento e attività connesse, artt. 1 e 2 L. 1047/57 integrata e modificata dalla L 9/63) abbiano il requisito oggettivo e cioè che devono lavorare **104 giornate annue** (art. 3L. 9/63) e il requisito soggettivo, cioè abitualità e prevalenza per impegno lavorativo e reddito ricavato (artt.1 e 2 L.. 1047/57).

Per il Friuli Venezia-Giulia, sul B.U.R. si trova il DGR 798 DD15/4/2005 con allegata la tabella per poter calcolare le giornate annue/ettaro a seconda del tipo di attività agricola svolta. Per cui prendendo ad esempio la coltivazione di fragole a pieno campo è indicato un valore in ore di 2000; questo è il valore ore/ettaro annuo, che si trasforma in ore dividendo $2000/8=250$ giornate. Questo vuol dire che un agricoltore che coltiva fragole a pieno campo ha bisogno di 0,416 ettari cioè 4160 mq di terreno coltivato a fragole per ottenere i 104 giorni necessari per l'iscrizione come Coltivatore Diretto all'INPS ex SCAU (Servizio Contributi Agricoli Unificati).

Per stipulare contratti d'affitto agricoli occorre possedere la partita IVA agricola, ma entro 6 mesi dall'ottenimento della partita IVA occorre presentare le domande per i contributi e i finanziamenti agricoli. Fino a quando non c'è il nuovo PSR 2014-2020 non ci sono contributi e finanziamenti, quindi i giovani che vogliono cimentarsi nell'agricoltura dovranno attendere prima di chiedere la . partita IVA il nuovo PSR.

Ovviamente chi vuole iniziare perché oggi ha l'occasione di acquistare o affittare a un buon prezzo dei terreni, lo può fare ma avrà bisogno di alcuni accorgimenti per evitare di perdere i contributi e i finanziamenti che arriveranno tra un anno con il PSR.

In Europa il 26 giugno è stato siglato dai rappresentanti del Consiglio del Parlamento Europeo la PAC (Politica Agricola Comune).

Questa nuova PAC è più attenta alle esigenze dei **produttori**, dell'**ambiente**, della produttività e della sicurezza alimentare.

Gli Stati membri dovranno equiparare i sussidi ottenuti dai singoli produttori, sulla base del criterio degli **ettari di superficie coltivata**.

All'interno del territorio nazionale, nessun agricoltore potrà ricevere un aiuto al reddito inferiore al **60% della media nazionale**.

Il trenta per cento dei **pagamenti diretti** per gli agricoltori sarà effettuato per promuovere un uso maggiormente ecocompatibile delle risorse naturali (mantenimento di **pascoli permanenti**, della **diversificazione delle colture** e dell'istallazione di **aree ecologiche**).

Se le misure non vengono applicate correttamente, si perde questa percentuale del sussidio.

Nei **Programmi di sviluppo rurale** saranno previsti sussidi per chi adotta comportamenti più ecosostenibili di quanto la legge nazionale impone.

Verrà **distinto l'agricoltore attivo** da chi percepisce sussidi pur gestendo attività che non hanno a che fare con la produzione agricola.

Sarà approntata una **lista nera** di tutte quelle entità, come aeroporti, società immobiliari, club sportivi, etc. che saranno esclusi dai benefici della Pac.

Dalle nostre parti, in Veneto è stata avviata la consultazione online per il nuovo PSR 2014-2020 per la predisposizione del nuovo Programma di Sviluppo Rurale.

La consultazione del Partenariato rappresenta uno degli strumenti fondanti e prioritari indicati dall'Unione Europea.

Il Partenariato comporta una stretta collaborazione tra Autorità pubbliche nazionali, regionali e locali, settore privato e terzo settore per una efficace sintesi dei principi che dovrebbero guidare i paesi dell'UE e le loro istituzioni nell'organizzare la partecipazione dei partner più rappresentativi nelle diverse fasi dell'attuazione del Quadro Strategico Comune per i fondi UE.

La Regione Friuli Venezia-Giulia stanziava ogni anno diversi milioni di Euro in favore dei giovani imprenditori agricoli che intendono continuare l'attività di famiglia e/o iniziarne una di nuova. Attraverso il Fondo di Rotazione e le numerose banche convenzionate, si può accedere a finanziamenti a medio-lungo termine erogati a condizioni agevolate, in alcuni casi anche a tasso zero.

I finanziamenti sono erogati con il concorso di capitale del Fondo e di capitale bancario, secondo modalità e quote stabilite dalla convenzione stipulata con le banche.

I **finanziamenti** hanno durata **a medio lungo termine** e possono raggiungere una durata massima di dieci anni per la **quota regionale** del finanziamento mentre per la **quota banca** non è prevista **una durata massima**.

Il rimborso **dei finanziamenti avviene** mediante rate costanti comprensive di capitali e interessi. **Le rate sono previste con periodicità semestrale, 1 gennaio e 1 luglio; in fase di pre ammortamento le rate comprendono solo interessi.**

Vi sono poi **finanziamenti per la produzione primaria in agricoltura**, tra le quali:

Consente di finanziare spese per:

- costruzione, acquisizione, miglioramento di beni immobili
- acquisizione di nuove macchine e attrezzature per:
- riduzione dei costi di produzione;
- miglioramento e riconversione della produzione aziendale;
- miglioramento della qualità dei prodotti;
- la tutela ed il miglioramento dell'ambiente naturale;
- la tutela ed il miglioramento delle condizioni di igiene o benessere animale.

Condizioni che le impresa sia considerata agricola, iscritta al registro della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura;

- che conducono una Unità Tecnico Economica per la produzione di prodotti agricoli nella Regione;
- rispondono alla definizione di piccole e medie imprese di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 70/2001 ed in conformità alla raccomandazione della Commissione C(2003) 361 del 6 maggio 2003;
- non rientrano nella categoria di imprese in difficoltà di cui agli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea C244 del 01.10.2004.

Finanziamenti agevolati

- Locazioni finanziarie* (limitatamente agli acquisti di macchine e attrezzature). Le operazioni di locazioni finanziarie agevolate non sono state al momento attivate.

Copertura massima: 100% dell'investimento ammesso

Importi:

Min: –

Max: 200.000** euro di aiuto*** (300.000 se l'impresa si trova in zona svantaggiata o nelle zone di cui all'art. 36, lett. a), punti i), ii) e iii) del regolamento (CE) n. 1698/2005 individuate sul territorio regionale)

- Costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili e miglioramenti fondiari;
- Acquisto o leasing con patto d'acquisto di nuove macchine o attrezzature, comprese le dotazioni informatiche ed i software accessori, fino a un massimo del loro valore di mercato;
- Spese generali.

Le erogazioni sono somministrate di regola in due soluzioni di cui la prima non inferiore al 50% e non superiore all'80%, all'atto della concessione del Finanziamento agevolato da parte dell'Amministrazione regionale.

La seconda erogazione è somministrata a saldo ad avvenuta ed accertata esecuzione degli investimenti.

Nel caso di erogazione del primo acconto inferiore all'80%, è possibile l'erogazione di un secondo acconto (la sommatoria degli acconti erogati non può comunque superare l'80%).

I finanziamenti possono essere erogati anche in un'unica soluzione, ad avvenuta ed accertata esecuzione degli investimenti.

L'esecuzione degli acconti avviene, come per l'erogazione dei finanziamenti in un'unica soluzione, con il concorso del capitale regionale e di quello bancario.

Contributi inoltre per l'assegnazione di vitigni da parte della riserva regionale.

Sono stati approvati i criteri, le modalità e il prezzo di cessione per l'assegnazione, alle aziende agricole regionali iscritte alla Camera di Commercio, di nuovi diritti di reimpianto derivanti dalla riserva nazionale

Le domande dovranno essere presentate entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del citato regolamento: i diritti saranno assegnati prioritariamente a quei produttori che hanno piantato vigneti in base a diritti di reimpianto poi annullati o contestati per insussistenza del diritto di provenienza accertata da parte di altre pubbliche amministrazioni, a partire da quelli con minor superficie contestata.

Secondariamente i diritti saranno assegnati ai rimanenti produttori assegnando punteggi legati alla presenza di giovani in azienda, tra 18 e 40 anni e con la qualifica di responsabili civili e fiscali della stessa, poi ai produttori che impianteranno i nuovi vigneti nelle zone DOC Colli Orientali del Friuli, Collio e Carso, ed infine ai produttori che impianteranno in una zona DOCG o sottozona.

I beneficiari possono richiedere l'assegnazione di diritti per una superficie compresa tra 0,5 e 2 ha e dovranno esercitarli entro la fine della seconda campagna successiva da quella in cui sono stati prelevati dalla riserva e, in caso di assegnazione, il prezzo da corrispondere all'Amministrazione regionale ammonta a 6.000 €/ha.

Ogni anno, in concomitanza con i mesi di gennaio e febbraio, la Regione Friuli – Venezia Giulia, provvede a inserire nel BUR (Bollettino Ufficiale Regionale) le nuove determinazioni, per le imprese agricole che intendono, nel corso dell'anno, cambiare la denominazione geografica protetta dei loro vitigni.

Inoltre vengono inseriti i nuovi bandi per la promozione commerciale degli stessi vini, nei mercati in espansione, dell'estremo oriente e nord americano.

Nel mese di luglio inoltre vengono inseriti nel BUR della Regione Friuli Venezia Giulia i nuovi contributi per la ristrutturazione di vitigni e aziende agricole.